

Anno XI - Numero 21 (303) del 30 novembre 2015



REGIONE
ABRUZZO



REGIONE ABRUZZO

Direzione Generale

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

AGRICOLTURA

PROGRAMMA NAZIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 PER L'ITALIA	6
SALUTE DELLE PIANTE: GLI STATI MEMBRI APPROVANO MISURE AGGIUNTIVE CONTRO LA XYLELLA FASTIDIOSA	8

AMBIENTE

CONFERENZA SUL CLIMA DI PARIGI: OPPORTUNITÀ STORICA DI EVITARE CAMBIAMENTI CLIMATICI PERICOLOSI	9
LA COMMISSIONE EUROPEA INVESTE 160,6 MILIONI DI EURO IN 96 PROGETTI PER L'AMBIENTE	12

ENERGIA

#ENERGYUNION: L'UNIONE DELL'ENERGIA È A BUON PUNTO	14
LA COMMISSIONE PRESENTA I PROGETTI INFRASTRUTTURALI CHIAVE PER INTEGRARE I MERCATI EUROPEI DELL'ENERGIA E DIVERSIFICARE LE FONTI	18

ECONOMIA E FINANZA

AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE APPROVA I PIANI DI RISOLUZIONE DI QUATTRO PICCOLE BANCHE ITALIANE: BANCA MARCHE, BANCA ETRURIA, CARIFE E CARICHITI	21
LA COMMISSIONE ADOTTA PARERI SUI DOCUMENTI PROGRAMMATICI DI BILANCIO 2016 DEGLI STATI MEMBRI DELLA ZONA EURO	23

TRASPORTI

IL QUADRO DI VALUTAZIONE DEI TRASPORTI DELL'UE DIMOSTRA CHE I TRASPORTI NEGLI STATI MEMBRI SONO MIGLIORATI	29
--	----

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

ISTRUZIONE

ERASMUS+ PROGRAMME: KEY ACTION 2 - COOPERATION FOR INNOVATION AND THE EXCHANGE OF GOOD PRACTICES - ISTITUTO COMPRENSIVO MUSCO (REGION OF SICILY, ITALY)	33
---	----

PMI

AGENCY FOR DEVELOPMENT OF SMALL AND MEDIUM ENTERPRISES OF THE REPUBLIC OF SRPSKA – ADRION PROGRAMME (2014-2020)	34
---	----

RICERCA E INNOVAZIONE

HORIZON 2020 SOCIETAL CHALLENGE: EUROPE IN A CHANGING WORLD: "INTRA-EU MOBILITY AND ITS IMPACTS FOR SOCIAL AND ECONOMIC SYSTEMS" - UNIVERSITY OF CYPRUS	35
---	----

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

CULTURA

INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEL VOLUME: LA BUROCRAZIA (di Guido Melis)	38
--	----

SALUTE

TITOLO V: #SUPREMAZIASTATALE TRA PAYBACK, TAGLI LINEARI E DRG	39
---	----

BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

SEZIONE INVITI A PRESENTARE PROPOSTE

ISTRUZIONE E CULTURA

SETTORE AUDIOVISIVO - SUPPORTO PER L'ACCESSO AI MERCATI	43
---	----

TELECOMUNICAZIONI

APPALTI ELETTRONICI - EPROCUREMENT	45
IDENTIFICAZIONE E FIRMA ELETTRONICHE - EIDENTIFICATION AND ESIGNATURE (EID)	46
SERVIZI GENERICI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ONLINE - ONLINE	47

DISPUTE RESOLUTION GENERIC SERVICES (ODR)	
SERVIZI GENERICI DI SANITÀ ELETTRONICA - EHEALTH GENERIC SERVICES	48

SEZIONE GARE D'APPALTO TENDERS

EDILIZIA

COSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO	51
LAVORI PREVENTIVI, DI SCAVO E DI PREPARAZIONE PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO	52

INFRASTRUTTURE E LOGISTICA

ACQUISTO DI TENUTE DI SERVIZIO E INDUMENTI PROFESSIONALI	53
MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA E COSTRUZIONE DI IMPIANTI TERMOIDROSANITARI, DI SCARICO E TERMICI PER IL JRC, SITO DI ISPRA	54

SANITÀ

ASSISTENZA MICROBIOLOGICA PER LA SORVEGLIANZA EUROPEA DELLE INFEZIONI DA CLOSTRIDIUM DIFFICILE	55
FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SOCIALE PER AUMENTARE LA DONAZIONE DI ORGANI NELL'UNIONE EUROPEA E NEI PAESI LIMITROFI	56
SOSTEGNO A HAI-NET NEL COORDINAMENTO E L'ANALISI DEI DATI HAI-NET	57

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S

58



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE GENERALE

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 21n

Del 30 novembre 2015

AGRICOLTURA

PROGRAMMA NAZIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 PER L'ITALIA



La Commissione ha adottato il Programma nazionale di sviluppo rurale (PSRN) dell'Italia, che delinea le priorità dell'Italia per l'utilizzo di circa 2,14 miliardi di euro di spesa pubblica (963 milioni di euro dal bilancio UE e 1,17 miliardi di euro di cofinanziamento nazionale) per il periodo 2014-2020.

Il PSR pone l'accento in particolare sulle aree tematiche legate alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali, alla salvaguardia della biodiversità animale ed all'efficienza nell'uso delle risorse idriche.

Circa 90 000 aziende agricole italiane beneficeranno di un aiuto per attivare gli strumenti di gestione dei rischi; 395 000 ettari di terreno saranno interessati da infrastrutture relative a sistemi d'irrigazione più efficienti, mentre gli interventi relativi alla conservazione della biodiversità animale riguarderanno circa 39 razze bovine.

Il sostegno allo sviluppo rurale costituisce il 2° pilastro della politica agricola comune e mette a disposizione degli Stati membri una dotazione finanziaria dell'UE da gestire a livello nazionale o a livello regionale, nell'ambito di programmi pluriennali cofinanziati. In totale, sono previsti 118 programmi nei 28 Stati membri. Il nuovo regolamento sullo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020, traccia sei priorità economiche, ambientali e sociali, e i programmi propongono chiari obiettivi da raggiungere.

Inoltre, al fine di migliorare il coordinamento e massimizzare le sinergie con altri fondi europei strutturali e d'investimento (ESIF), è stato concordato con ciascuno Stato membro un Accordo di partenariato, che delinea la strategia generale per gli investimenti strutturali finanziati dall'UE. L'accordo di partenariato per l'Italia è stato approvato il 29 ottobre 2014.

Il presente documento  fornisce una breve sintesi del modo in cui le sfide e le opportunità sono prese in conto dal PSRN 2014-2020. In allegato viene proposta una tabella delle priorità e gli aspetti specifici affrontati dal programma, con la corrispondente allocazione finanziaria e gli obiettivi da raggiungere.

(Fonte Commissione Europea 20/11 /2015)

SALUTE DELLE PIANTE: GLI STATI MEMBRI APPROVANO MISURE AGGIUNTIVE CONTRO LA XYLELLA FASTIDIOSA



Gli esperti degli Stati membri hanno approvato ieri alcune misure aggiuntive proposte dalla Commissione contro la Xylella fastidiosa, uno dei batteri delle piante più pericolosi al mondo.

Le nuove misure aggiornano le disposizioni di emergenza adottate a maggio di quest'anno, modificando la lista delle piante regolamentate in relazione alle diverse sottospecie di Xylella fastidiosa rinvenute nel territorio francese e italiano. Inoltre le nuove misure UE consentono alle autorità italiane di autorizzare, esclusivamente per scopi scientifici, l'impianto di piante ospiti in parti ben definite della zona di contenimento in Puglia.

La richiesta di eliminare la vite dalla lista delle piante regolamentate è stata respinta in base a un nuovo parere dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare sulla suscettibilità della vite al ceppo pugliese della Xylella. Tuttavia la termoterapia è stata riconosciuta come metodo efficace per controllare la Xylella fastidiosa nel materiale di propagazione della vite dentro e fuori le zone delimitate.

Infine, gli Stati membri devono mettere in atto campagne di sensibilizzazione per il pubblico generale, i viaggiatori e gli operatori dei trasporti professionali e internazionali sulla minaccia posta da questo pericoloso batterio, e preparare piani di emergenza per fronteggiare eventuali epidemie. Maggiori informazioni sulla salute delle piante e la biosicurezza sono disponibili [online](#).

(Fonte Commissione Europea 25/11/2015)

CONFERENZA SUL CLIMA DI PARIGI: OPPORTUNITÀ STORICA DI EVITARE CAMBIAMENTI CLIMATICI PERICOLOSI



La Commissione europea ha illustrato oggi la sua posizione e i suoi obiettivi in vista della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di Parigi che si svolgerà dal 30 novembre all'11 dicembre prossimi.

Il Presidente della Commissione Juncker e il Commissario responsabile dell'azione per il clima e l'energia Arias Cañete parteciperanno alla conferenza, insieme ad altri leader mondiali.

Oggi la Commissione europea ha ribadito quanto sia importante raggiungere un accordo mondiale equo, ambizioso e giuridicamente vincolante alla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che si terrà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre.

L'Unione europea si adopererà per raggiungere un accordo globale, duraturo e dinamico che consenta di accelerare la transizione globale verso economie a basse emissioni di carbonio e resilienti ai cambiamenti climatici. Ciò permetterà non solo di limitare i cambiamenti climatici e rafforzare l'impegno delle società per adattarsi agli impatti di questi mutamenti, ma anche di sostenere la crescita economica e lo sviluppo sostenibile a lungo termine nell'UE e a livello mondiale.

Il Presidente della Commissione Jean-Claude Juncker e il Commissario responsabile per l'Azione per il clima e l'energia Miguel Arias Cañete parteciperanno entrambi alla conferenza, insieme ad altri leader mondiali.

Il Presidente Juncker ha dichiarato: *"L'UE punta ad un accordo globale vincolante al termine della conferenza di Parigi. Siamo stati i primi a definire il nostro impegno a favore*

del clima nel marzo scorso e il nostro è ancora il contributo più significativo. Il nostro obiettivo di mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto di 2 °C da qui alla fine del secolo è ancora a portata di mano. Stiamo assistendo alla nascita di un movimento mondiale senza precedenti. Spero che ciò si traduca in azioni concrete nel corso dei negoziati della settimana prossima. Se si otterranno risultati fattivi a Parigi, l'umanità avrà a sua disposizione un sistema internazionale per contrastare efficacemente i cambiamenti climatici."

Il Commissario Arias Cañete ha dichiarato: *"Ci siamo. Parigi costituisce un'opportunità storica che non possiamo sprecare. Adesso si tratta di trasformare lo slancio che si è manifestato nella fase preparatoria della COP21 in un accordo ambizioso, operativo e giuridicamente vincolante. In vista della conferenza più di 170 paesi, responsabili di oltre il 95% delle emissioni globali, hanno già illustrato i loro piani per affrontare i cambiamenti climatici. Si tratta di una vera svolta, ma anche della prova evidente del sentimento di urgenza e della volontà politica comune di fare di Parigi l'inizio di una nuova pagina nell'azione a favore del clima. Ma non c'è spazio per l'autocompiacimento - la credibilità dell'accordo dipenderà dagli elementi chiave seguenti: un obiettivo di lungo termine, analisi periodiche per rafforzare l'ambizione nel corso del tempo e norme rigorose in materia di trasparenza e responsabilità."*

Posizione dell'UE

Per prevenire le conseguenze peggiori dei cambiamenti climatici, l'aumento della temperatura media globale deve essere mantenuto al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali. Per l'UE, il nuovo accordo deve essere un chiaro segnale della volontà dei governi di ridurre le emissioni in misura sufficiente a mantenere, da qui alla fine del secolo, l'aumento della temperatura al di sotto del limite concordato.

Per l'UE un accordo credibile presuppone:

1. una visione globale per un obiettivo a lungo termine, che funga da segnale per le parti interessate, tra cui le imprese, gli investitori e il pubblico, della volontà di passare a un'economia a basse emissioni di carbonio;
2. un meccanismo per valutare periodicamente e rafforzare l'ambizione collettiva;
3. un solido sistema di trasparenza e responsabilità affinché le parti e i soggetti interessati possano ragionevolmente sperare che le promesse saranno mantenute.

Finanziamenti a favore del clima

L'UE mantiene il proprio impegno per conseguire congiuntamente l'obiettivo dei paesi sviluppati di mobilitare 100 miliardi di USD l'anno entro il 2020 a favore dell'azione per il clima nei paesi in via di sviluppo. Da una recente relazione dell'OCSE e dalla Climate Policy Initiative è emerso che nel 2014 sono stati mobilitati 62 miliardi di USD, il che significa che i paesi sviluppati sono sulla buona strada per conseguire l'obiettivo di 100 miliardi di USD. La maggior parte di questi finanziamenti proviene dall'UE.

Il 10 novembre i ministri delle finanze dell'UE hanno confermato ([IP/15/6045](#)) che nel 2014 l'UE e gli Stati membri hanno erogato 14,5 miliardi di EUR in finanziamenti pubblici per il clima (sovvenzioni e prestiti), il che rappresenta un aumento considerevole rispetto agli anni precedenti. Almeno 14 miliardi di EUR, ossia una media di 2 miliardi di EUR l'anno di

sovvenzioni pubbliche provenienti dal bilancio UE, sono destinati a sostenere le attività nei paesi in via di sviluppo tra il 2014 e il 2020.

Adattamento

L'UE ritiene che un'azione ambiziosa per prepararsi e rispondere agli effetti dei cambiamenti climatici costituisca l'elemento centrale di un accordo equilibrato. Sia la riduzione delle emissioni che l'adattamento saranno essenziali per gestire e ridurre il rischio di impatti negativi dei cambiamenti climatici, così come la necessità di affrontare il rischio di perdite e i danni associati all'impatto dei cambiamenti climatici.

Eventi nel corso della COP21

L'UE sostiene fermamente il piano d'azione di Lima-Parigi – un'iniziativa delle presidenze francese e peruviana della Conferenza delle parti destinata a catalizzare azioni che coinvolgono più parti interessate.

Attorno ai temi del programma d'azione sono stati organizzati molteplici eventi che offrono a soggetti privati, quali imprese, città e organizzazioni, la possibilità di effettuare annunci o illustrare esempi validi in vari ambiti. Tra le tematiche si annoverano, ad esempio, il ruolo delle foreste, dei trasporti, dell'edilizia e delle energie rinnovabili nella lotta contro i cambiamenti climatici. Nel padiglione dell'UE della COP21 saranno organizzati più di 100 eventi paralleli relativi a queste tematiche legate alla nostra vita quotidiana.

Rappresentanza UE

La presidenza lussemburghese del Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea sono chiamate congiuntamente a negoziare a nome dell'UE a Parigi.

(Fonte Commissione Europea 25/11/2015)

AMBIENTE

LA COMMISSIONE EUROPEA INVESTE 160,6 MILIONI DI EURO IN 96 PROGETTI PER L'AMBIENTE



Nell'ambito del programma LIFE la Commissione cofinanzia progetti a sostegno dell'ambiente, della natura e di un'economia più sostenibile.

La Commissione ha approvato un pacchetto di investimenti di 264,8 milioni di euro a sostegno dell'ambiente, della natura e della crescita verde in Europa. L'investimento copre 96 progetti nuovi che coinvolgono 21 Stati membri, finanziati nell'ambito del programma LIFE per l'ambiente.

I progetti riguardano azioni per l'ambiente e l'efficienza delle risorse e sostengono la transizione verso un'economia più circolare e sostenibile, la natura e la biodiversità e la governance e l'informazione in materia di ambiente. L'UE cofinanzierà i progetti stanziando 160,6 milioni di euro.

Karmenu Vella, Commissario responsabile per l'Ambiente, gli affari marittimi e la pesca, ha dichiarato: "Il denaro investito in progetti per l'ambiente è ben speso. Sono lieto di constatare che il nostro programma LIFE sosterrà molti progetti innovativi che, ne sono certo, apporteranno un contributo fondamentale.

Oltre a proteggere e migliorare il capitale naturale, essi lasciano intravedere promettenti percorsi che contribuiranno ad orientare l'Europa verso un futuro sostenibile a basse emissioni di carbonio ed efficiente sotto il profilo delle risorse. Seguiremo attentamente questi progetti, al fine di dividerne e replicarne il successo."

Nel quadro di un invito a presentare proposte chiuso nel giugno 2014, la Commissione ha ricevuto 1 117 domande, di cui 96 sono state selezionate per un cofinanziamento nell'ambito delle tre componenti del programma.

I 51 progetti della componente LIFE Ambiente e uso efficiente delle risorse mobilitano 103,3 milioni di euro, di cui 56,2 milioni forniti dall'UE. Tali progetti riguardano azioni in cinque aree tematiche: aria, ambiente e salute, efficienza delle risorse, rifiuti e acqua. Quasi la metà dei fondi sarà destinata a 14 progetti in materia di efficienza delle risorse che agevoleranno il passaggio dell'Europa a un'economia più circolare.

I 39 progetti della componente LIFE Natura e biodiversità sono finalizzati a migliorare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat minacciati e contribuiscono all'obiettivo dell'UE di arrestare la perdita di biodiversità. La dotazione di bilancio complessiva di questi progetti è di 153,9 milioni di euro, a cui l'UE contribuirà con 100 milioni di euro.

I 6 progetti della componente LIFE Governance e informazione in materia di ambiente mirano ad accrescere la consapevolezza circa le questioni ambientali. La dotazione di bilancio complessiva di questi progetti è di 7,5 milioni di euro, a cui l'UE contribuirà con quasi 4,5 milioni di euro.

Per le descrizioni di tutti i 96 progetti, fare riferimento all'allegato del presente comunicato stampa.

Contesto

Il programma LIFE è lo strumento finanziario dell'UE per l'ambiente e l'azione per il clima. Esiste dal 1992 e ha cofinanziato più di 4 000 progetti in tutta l'Unione e nei paesi terzi, mobilitando 7,8 miliardi di euro e contribuendo con 3,4 miliardi di euro alla protezione dell'ambiente e del clima. In qualsiasi momento i progetti in corso sono circa 1 100. Il programma LIFE, la cui dotazione finanziaria per il periodo 2014–2020 è fissata a 3,4 miliardi di euro a prezzi correnti, contempla un sottoprogramma Ambiente e un sottoprogramma Azione per il clima.

(Fonte Commissione Europea 20/11/2015)

ENERGIA

#ENERGYUNION: L'UNIONE DELL'ENERGIA È A BUON PUNTO



La prima relazione sullo stato dell'Unione dell'energia evidenzia che si sono già compiuti notevoli progressi dall'adozione del quadro strategico per l'Unione dell'energia avvenuta nove mesi fa. Tuttavia resta molto da fare e il 2016 sarà un anno cruciale in questo senso.

Il quadro strategico per l'Unione dell'energia (IP/15/4497) ha impresso un nuovo impulso alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, sicura e competitiva. La Commissione si è inoltre impegnata a riferire annualmente sullo stato dell'Unione dell'energia al fine di affrontare le questioni essenziali e orientare il dibattito politico.

La relazione sullo stato dell'Unione dell'energia, pubblicata oggi per la prima volta, analizza i progressi compiuti negli ultimi nove mesi, individua le principali aree di intervento per il 2016 e contiene conclusioni strategiche a livello nazionale, regionale e europeo. Si tratta di un elemento centrale per monitorare l'attuazione di questa priorità fondamentale della Commissione Juncker.

Maroš Šefčovič, il Vicepresidente responsabile dell'Unione dell'energia, ha dichiarato: *"A nove mesi dall'avvio, possiamo affermare con sicurezza che siamo sulla buona strada per realizzare l'Unione dell'energia. I miei messaggi per il 2016 sono chiari. In primo luogo, l'UE dovrebbe continuare a guidare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. In secondo luogo, tale transizione dovrebbe essere socialmente equa e*

incentrata sui consumatori. E in terzo luogo, le sfide geopolitiche che abbiamo affrontato quest'anno resteranno d'attualità.

Il 2016 sarà anche l'anno in cui si getteranno le basi di un solido sistema di governance che garantirà la prevedibilità e la trasparenza di cui gli investitori hanno bisogno. In sintesi: il 2016 sarà un anno di realizzazioni!"

Miguel Arias Cañete, Commissario per l'Azione per il clima e l'energia, ha aggiunto: *"L'Unione dell'energia sta prendendo forma. Sono stati compiuti molti progressi in questi ultimi mesi, ma occorre ora passare all'attuazione vera e propria di tutte le azioni necessarie. Nel 2016 ci concentreremo in particolare sulle proposte legislative volte a migliorare il funzionamento del mercato dell'elettricità, aumentare ulteriormente la quota di energie rinnovabili, ridurre il nostro consumo energetico e garantire la sicurezza del nostro approvvigionamento di gas.*

In questo modo il sistema energetico dell'UE sarà più forte e saranno garantite tutte le condizioni per la transizione dell'UE verso un sistema energetico a basse emissioni di carbonio. Nel momento in cui l'attenzione di tutti è rivolta ai negoziati di Parigi, rinnoviamo il nostro impegno a favore di un ruolo guida dell'Europa e delle attività internazionali per lottare contro i cambiamenti climatici."

In materia di cambiamenti climatici, lo stato dell'Unione dell'energia sottolinea il contributo dell'Europa ai negoziati di Parigi. Attualmente più di 160 paesi, responsabili per oltre il 90% delle emissioni globali, hanno presentato i loro contributi all'accordo di Parigi. In questo processo l'UE ha proposto un obiettivo interno vincolante di riduzione delle emissioni, in tutti i settori dell'economia, di almeno il 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Dopo la conferenza di Parigi, occorrerà che tutti i paesi concretizzino gli impegni che si sono assunti.

Affinché la transizione avvenga in modo adeguato ed equo sul piano sociale, i cittadini devono appropriarsi del processo partecipando attivamente al mercato dell'energia, in quanto sono loro che, in ultima analisi, dovrebbero trarne beneficio. Allo stesso tempo, questa transizione offre grandi opportunità. Le principali imprese europee stanno modificando i loro modelli aziendali. Nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica si stanno creando in Europa posti di lavoro locali che richiedono nuove competenze.

Gli eventi geopolitici mantengono l'energia in cima alle priorità. Il 2015 è stato caratterizzato dal conflitto in corso tra la Russia e l'Ucraina; dal persistere dei prezzi bassi del petrolio che ha un impatto sui mercati energetici di tutto il mondo; dall'annuncio di nuove iniziative commerciali per nuove infrastrutture di approvvigionamento di gas naturale dalla Russia; dalle nuove prospettive aperte dall'accordo nucleare con l'Iran, come pure dal costante declino della produzione interna di combustibili fossili.

Oltre alla decarbonizzazione (comprese le fonti di energia rinnovabili) e alla sicurezza energetica, la strategia dell'Unione dell'energia continua a ottenere buoni risultati in materia di efficienza energetica, mercato interno dell'energia, e ricerca, innovazione e competitività, in quanto tutte queste priorità sono intrinsecamente collegate.

Lo stato dell'Unione dell'energia presenta inoltre i principali elementi costitutivi di un meccanismo di attuazione che consente di rendere più prevedibili, trasparenti e stabili le

politiche, al fine di conseguire gli obiettivi dell'Unione dell'energia. Gli orientamenti sui piani nazionali integrati in materia di energia e clima costituiscono per gli Stati membri la base su cui avviare l'elaborazione dei loro piani nazionali integrati per il periodo dal 2021 al 2030.

La metodologia proposta per gli indicatori chiave è il primo passo in vista della quantificazione e del monitoraggio dei risultati dell'Unione dell'energia. Lo stato dell'Unione dell'energia è accompagnato da 28 schede informative che contengono una valutazione della realizzazione dell'Unione dell'energia per ciascun Stato membro.

Altri documenti adottati oggi

Insieme allo stato dell'Unione dell'energia, sono stati adottati vari documenti e relazioni relativi all'Unione dell'energia:

- Relazione sui progressi compiuti in materia di efficienza energetica: questa relazione sui progressi compiuti nell'attuazione dell'obiettivo di efficienza energetica all'orizzonte 2020 (20%) evidenzia che, nonostante i significativi progressi compiuti, gli sforzi collettivi degli Stati membri rappresentano solo un risparmio di energia primaria del 17,6% rispetto alle proiezioni per il 2020. Tuttavia, la Commissione continua a ritenere che l'obiettivo del 20% sarà raggiunto, a condizione che la legislazione in vigore dell'UE sia pienamente attuata, gli sforzi si intensifichino, aumenti il livello di ambizione e migliorino le condizioni di investimento.
- Relazione sui progressi compiuti nell'azione a favore del clima: la relazione dimostra che l'UE ha ottenuto risultati particolarmente positivi nella dissociazione tra crescita economica e emissioni di gas a effetto serra. Inoltre, l'UE è sulla buona strada per conseguire l'obiettivo 2020 di riduzione delle emissioni del 20%, nonché gli obiettivi del protocollo di Kyoto. Tuttavia, per raggiungere l'obiettivo per il 2030, sono necessarie ulteriori misure.
- Tendenze del consumo di energia: il documento di lavoro dei servizi della Commissione indica che i mercati del gas e dell'elettricità non funzionano come dovrebbero, nonostante i progressi compiuti.
- Relazione sull'attuazione della strategia europea di sicurezza energetica: questa relazione fa il punto sulla situazione dell'Unione europea per quanto attiene alla sicurezza dell'approvvigionamento di gas e alle misure adottate per rafforzarla da quando, nel maggio 2014, è stata adottata la strategia.
- Relazione sull'attuazione della direttiva sulla sicurezza nucleare: questa relazione giunge alla conclusione che, in generale, si registra un buon livello di osservanza della direttiva del 2009 sulla sicurezza nucleare.
- Sintesi sulle scorte petrolifere: la direttiva sulle scorte petrolifere impone alla Commissione di riferire periodicamente sulle scorte petrolifere disponibili negli

Stati membri. Il documento di lavoro dei servizi della Commissione ottempera a tale obbligo e fornisce un aggiornamento sulle scorte di petrolio nell'UE.

- Una proposta di regolamento sulle statistiche relative ai prezzi dell'elettricità e del gas naturale che – una volta adottata – migliorerà le statistiche europee sui prezzi dell'energia.
- La Commissione avvia oggi una consultazione pubblica, che durerà fino al 10 febbraio prossimo, sulla futura revisione della direttiva sulle energie rinnovabili.

(Fonte Commissione Europea 18/11/2015)

ENERGIA

LA COMMISSIONE PRESENTA I PROGETTI INFRASTRUTTURALI CHIAVE PER INTEGRARE I MERCATI EUROPEI DELL'ENERGIA E DIVERSIFICARE LE FONTI

La Commissione europea adotta l'elenco dei 195 progetti infrastrutturali chiave nel settore dell'energia che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi dell'UE sul fronte dell'energia e del clima e che sono determinanti per la realizzazione dell'Unione dell'energia.

La Commissione europea oggi ha adottato l'elenco dei 195 progetti infrastrutturali chiave nel settore dell'energia che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi dell'Europa sul fronte dell'energia e del clima e che sono determinanti per la realizzazione dell'Unione dell'energia.

Grazie a questi progetti — noti come progetti di interesse comune (PIC) — potremo gradualmente costruire l'Unione dell'energia integrando i mercati europei del settore e diversificando le fonti e le rotte; i progetti contribuiranno poi a porre fine all'isolamento energetico che caratterizza alcuni Stati membri e favoriranno la penetrazione delle rinnovabili nella rete, riducendo le emissioni di biossido di carbonio.

Oltre a beneficiare di procedure di autorizzazione accelerate e di migliori condizioni normative, i progetti di interesse comune possono essere ammessi a fruire del sostegno finanziario erogato tramite il meccanismo per collegare l'Europa (CEF). Questo strumento dispone di un bilancio di 5,35 miliardi di euro da destinare alle infrastrutture energetiche transeuropee nel periodo 2014-2020 per aiutare i progetti di interesse comune a essere realizzati in fretta e ad attrarre investitori.

Miguel Arias Cañete, Commissario responsabile per l'Azione per il clima e l'energia, ha dichiarato: *"Perché l'energia possa circolare liberamente in Europa è indispensabile poter contare su infrastrutture moderne e affidabili. Questi progetti ci aiuteranno a integrare i mercati dell'energia, a diversificare le fonti e le rotte e a porre fine all'isolamento energetico che caratterizza alcuni Stati membri. Favoriranno inoltre la penetrazione delle rinnovabili nella rete, abbattendo le emissioni di biossido di carbonio. La trasformazione del sistema energetico dell'Europa richiede investimenti in infrastrutture strategiche del valore di miliardi di euro. L'elenco dei progetti adottato oggi contribuirà a garantire che le*

risorse di cui disponiamo servano allo scopo: assicurare agli europei un'energia pulita e a prezzi ragionevoli."

L'elenco odierno è l'aggiornamento dell'elenco di progetti di interesse comune adottato nell'ottobre 2013. Dei progetti che vi figurano, 108 riguardano l'energia elettrica, 77 il gas, 7 il petrolio e 3 le reti intelligenti: l'equilibrio tra i progetti nei settori dell'energia elettrica e del gas è stato raggiunto anche grazie all'individuazione di chiare priorità in ambito regionale.

Numerosi sono i vantaggi di cui beneficeranno i progetti:

- maggiore **trasparenza** e migliore consultazione pubblica;
- **procedure accelerate di rilascio delle autorizzazioni** (della durata massima di tre anni e mezzo);
- **valutazione ambientale** migliore, più rapida e più snella;
- **un'unica autorità nazionale competente** in veste di sportello unico per le procedure di rilascio delle autorizzazioni;
- **migliore trattamento normativo** grazie a una ripartizione dei costi in base ai benefici netti, e incentivi normativi;
- possibilità di ricevere **assistenza finanziaria** nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa, sotto forma di sovvenzioni e strumenti finanziari innovativi.

Per essere incluso nell'elenco, un progetto deve dimostrare di offrire vantaggi significativi ad almeno due Stati membri, contribuire all'integrazione del mercato e a una maggiore concorrenza, migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurre le emissioni di CO₂.

In linea di principio le infrastrutture energetiche dovrebbero essere finanziate dal mercato e dalle bollette degli utenti, ma in previsione dei colossali investimenti che questa strategia richiede l'UE ha istituito alcuni fondi, come il meccanismo per collegare l'Europa (CEF) e il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), che contribuiranno a mobilitare i capitali necessari. A titolo del CEF nel 2014 e nel 2015 sono stati assegnati 797 milioni di euro al cofinanziamento di studi e lavori di costruzione che contribuiscono alla realizzazione dei progetti di interesse comune.

Dal 2013, anno di adozione del primo elenco di PIC, 13 progetti sono stati completati o saranno messi in servizio entro la fine del 2015; altri 62 dovrebbero essere completati entro la fine del 2017.

Molti di questi progetti hanno potuto tradursi in realtà grazie al ruolo determinante svolto dalla Commissione che, agendo a livello politico, ha favorito il nascere di un accordo tra due paesi sulla via da seguire oppure ha fornito sostegno tecnico e/o finanziario ai progetti.

L'elenco dei PIC è aggiornato ogni due anni allo scopo di includervi nuovi progetti utili ed eliminare quelli obsoleti.

Contesto

L'ingente fabbisogno di investimenti nelle infrastrutture energetiche è alla base del regolamento proposto nel 2011 sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee (orientamenti TEN-E). Tali orientamenti istituiscono un quadro strategico per la visione di lungo periodo nel settore delle infrastrutture energetiche dell'UE e introducono il concetto di "progetto di interesse comune". Essi stabiliscono nove corridoi prioritari per le infrastrutture strategiche nei settori dell'energia elettrica, del gas e del petrolio e tre aree prioritarie di rilevanza unionale per infrastrutture quali le autostrade elettriche, le reti intelligenti e le reti di trasporto del biossido di carbonio.

La Commissione ha approvato l'elenco definitivo dei progetti di interesse comune in esito a un accurato processo di individuazione e valutazione condotto dai gruppi regionali che sono stati istituiti a norma del regolamento TEN-E.

I gruppi regionali sono composti da rappresentanti degli Stati membri, della rete europea di gestori dei sistemi di trasmissione dell'energia elettrica e del gas (ENTSO-E e ENTSO-G), dei gestori nazionali dei sistemi di trasmissione/trasporto e dei promotori di progetti, delle autorità nazionali di regolamentazione e dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER).

Si è tenuto conto anche dei risultati della consultazione pubblica. Gli elenchi regionali devono infine essere adottati dal cosiddetto organo decisionale, costituito da funzionari di alto livello degli Stati membri e della Commissione, prima che la Commissione possa adottare formalmente, mediante la procedura degli atti delegati, l'elenco unionale dei progetti di interesse comune.

(Fonte Commissione Europea 18/11/2015)

AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE APPROVA I PIANI DI RISOLUZIONE DI QUATTRO PICCOLE BANCHE ITALIANE: BANCA MARCHE, BANCA ETRURIA, CARIFE E CARICHIETI



La Commissione europea ha approvato, in quattro decisioni distinte, i piani di risoluzione di quattro banche italiane conformemente alle norme UE sugli aiuti di stato. L'intervento del fondo di risoluzione dell'Italia consentirà l'ordinata risoluzione delle banche preservando la stabilità finanziaria.

La Commissione Europea ha giudicato i piani di risoluzione della Banca delle Marche, della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, della Cassa di Risparmio di Ferrara e della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti (la cui quota combinata rappresenta approssimativamente l'1% del mercato italiano) conformi alle norme UE in materia di aiuti di stato.

Questo fa seguito alla decisione della Banca d'Italia di assoggettare le quattro banche, ciascuna delle quali era già stata posta in amministrazione straordinaria, a procedure di risoluzione conformemente alle norme UE sul risanamento e sulla risoluzione delle banche. In particolare la Commissione ha considerato che il piano italiano di ricorrere al fondo di risoluzione nazionale minimizza la necessità di aiuti di stato senza falsare indebitamente la concorrenza, preservando la stabilità finanziaria. I depositi rimarranno interamente protetti.

La Commissaria europea per la Concorrenza Margrethe Vestager ha dichiarato: *"Le decisioni della Commissione consentono l'uscita ordinata delle banche, riducendo al minimo l'uso dei fondi pubblici e le distorsioni della concorrenza derivanti dalle misure. È cruciale che siano azionisti e creditori subordinati a farsi carico dei costi e delle perdite dei fallimenti bancari piuttosto che i contribuenti. Accolgo inoltre la decisione dell'Italia di usare gli strumenti di risoluzione bancaria per la prima volta in Italia, in modo di far fronte alla situazione di queste banche dissestate preservando la stabilità finanziaria."*

Le autorità italiane hanno proposto piani di risoluzione per le banche che prevedono la risoluzione di ciascuna banca e la creazione e capitalizzazione immediata di quattro banche ponte temporanee.

Tutti gli attivi e tutte le passività delle banche, tranne il capitale proprio e il debito subordinato rimanenti, saranno trasferiti alle banche ponte. Il trasferimento stabilizzerà l'attività svolta in precedenza dalle quattro banche tutelando al tempo stesso i depositanti. L'obiettivo è vendere queste banche ponte attraverso un processo aperto e non discriminatorio al fine di massimizzare il prezzo di vendita.

Il fondo di risoluzione dell'Italia erogherà 3,6 miliardi di euro alle banche ponte, per capitalizzarle e per coprire la differenza negativa fra gli attivi trasferiti e le passività. Conformemente alla normativa europea, l'operazione sarà finanziata dai contributi del settore bancario italiano al fondo di risoluzione.

Le misure comprendono anche un trasferimento di attivi deteriorati dalle banche ponte a una nuova società veicolo per la gestione degli attivi. Il fondo di risoluzione garantirà questa misura concernente gli attivi deteriorati rafforzando ulteriormente i bilanci delle banche ponte. Il beneficio connesso a tale garanzia è stato quantificato approssimativamente in 400 milioni di euro di ulteriore supporto del fondo di risoluzione. Tali interventi del fondo di risoluzione costituiscono aiuti di stato ai sensi delle norme europee sugli aiuti di stato.

Le misure di risoluzione sono state disegnate e assunte dall'autorità nazionale di risoluzione, e la Commissione ha valutato i piani conformemente alle sue norme sugli aiuti di stato alle banche nel contesto della crisi finanziaria ("comunicazione sul settore bancario del 2013"), riscontrando che le misure di risoluzione per queste quattro banche sono in linea con l'obiettivo generale di salvaguardia della stabilità finanziaria.

Gli attuali azionisti e detentori di debiti subordinati hanno contribuito a coprire i costi, riducendo al minimo il fabbisogno di aiuti di stato secondo i principi di condivisione degli oneri. Inoltre, per limitare le distorsioni della concorrenza, le banche ponte esisteranno solo per un periodo limitato e sarà attuata una politica di gestione prudente. Infine, la Commissione valuterà ai sensi delle norme UE sugli aiuti di stato la redditività del soggetto risultante dalla vendita delle banche ponte.

Il comunicato stampa è disponibile [online](#).

(Fonte Commissione Europea 23/11/2015)

LA COMMISSIONE ADOTTA PARERI SUI DOCUMENTI PROGRAMMATICI DI BILANCIO 2016 DEGLI STATI MEMBRI DELLA ZONA EURO



Dalla Commissione l'adozione dei pareri sui documenti programmatici di bilancio 2016 degli Stati membri della zona euro

La Commissione europea ha concluso la valutazione dei 16 documenti programmatici di bilancio (DPB) per il 2016 che gli Stati membri della zona euro hanno presentato il 15 ottobre.

La Grecia e Cipro non hanno presentato un documento programmatico di bilancio in quanto sono soggetti a programmi di aggiustamento economico. Il Portogallo non ha presentato un piano entro il termine stabilito dalla normativa dell'UE.

La Commissione ha già adottato un parere  sul documento programmatico di bilancio della Spagna.

Con questi pareri la Commissione valuta la conformità dei documenti programmatici di bilancio per l'anno successivo con le disposizioni del patto di stabilità e crescita (PSC). In nessun documento programmatico di bilancio per il 2016 sono stati riscontrati casi particolarmente gravi di inosservanza delle disposizioni del patto di stabilità e crescita. in

molti casi, tuttavia, la Commissione ha riscontrato che gli aggiustamenti di bilancio programmati sono, o rischiano di essere, insufficienti rispetto ai requisiti del patto.

Oltre alle analisi specifiche per paese, la Commissione ha valutato la situazione di bilancio generale e gli orientamenti di bilancio nella zona euro nel suo complesso.

La Commissione ha inoltre preparato relazioni su Bulgaria, Danimarca e Finlandia ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in cui analizza la violazione dell'obiettivo del disavanzo e, nel caso della Finlandia, del criterio del debito. In tutti e tre i casi le relazioni giungono alla conclusione che l'obiettivo del disavanzo e, se del caso, il criterio del debito stabiliti dal trattato sono attualmente da considerare rispettati.

Il Vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis, responsabile per l'euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: "Negli ultimi anni abbiamo migliorato il modo di coordinare la politica economica nell'UE. L'impegno a favore di politiche di bilancio più responsabili, i tassi d'interesse più bassi e l'attuale moderata ripresa economica costituiranno la base per una costante riduzione dei disavanzi pubblici che, rispetto al 2,4% nel 2014, quest'anno sono calati all'1,9% del PIL e che dovrebbero diminuire ulteriormente all'1,7% nel 2016. Per la prima volta dall'inizio della crisi, anche il debito comincia a scendere. Tuttavia, il quadro varia da paese a paese e il problema del debito elevato ostacola tuttora un recupero più rapido. È importante che alcuni governi continuino ad attuare politiche di bilancio responsabili e che altri continuino a risanare le loro finanze pubbliche."

Pierre Moscovici, Commissario europeo per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, ha dichiarato: "A distanza di tre anni dall'attuazione del nuovo quadro di bilancio della zona euro, la maggior parte dei paesi è pienamente o sostanzialmente conforme ai requisiti. I paesi della zona euro continuano a migliorare le loro finanze pubbliche, sostenuti da una crescente ripresa economica."

Pareri della Commissione sui documenti programmatici di bilancio

Per quanto concerne i dodici paesi soggetti al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita (ossia quelli con un disavanzo di bilancio al di sotto del 3%):

- per cinque paesi (Estonia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi e Slovacchia), i documenti programmatici di bilancio sono stati giudicati conformi con i requisiti del patto di stabilità e crescita;

- per quattro paesi (Belgio, Finlandia Lettonia e Malta) i documenti programmatici di bilancio sono risultati sostanzialmente conformi alle disposizioni del patto di stabilità e crescita. Per questi paesi, i documenti programmatici potrebbero in certa misura deviare dal percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine (OMT);

- per tre paesi (Austria, Italia e Lituania), i documenti programmatici di bilancio sono a rischio di non conformità con i requisiti del patto di stabilità e crescita per il 2016. I documenti di bilancio di tali Stati membri potrebbero comportare una deviazione significativa dal percorso di avvicinamento verso l'obiettivo a medio termine (OMT).

Per quanto riguarda i cinque paesi attualmente soggetti al braccio correttivo del patto di stabilità e crescita (ossia alla procedura per i disavanzi eccessivi):

- per tre paesi (Francia, Irlanda e Slovenia), i documenti programmatici di bilancio sono ritenuti sostanzialmente conformi ai requisiti del patto di stabilità e crescita per il 2016.

La Francia, che è tenuta a correggere il disavanzo eccessivo entro il 2017, dovrebbe conseguire gli obiettivi principali raccomandati per il 2015 e il 2016. Tuttavia, non è ancora in grado di garantire una correzione tempestiva del disavanzo eccessivo entro il termine del 2017 e non si prevede che lo sforzo di bilancio raccomandato venga realizzato durante il periodo della procedura per i disavanzi eccessivi. Ciò mette a rischio la conformità con quanto richiesto dal Consiglio nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi.

L'Irlanda e la Slovenia potrebbero passare al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita dal 2016, purché riescano ad apportare una correzione tempestiva e duratura del disavanzo eccessivo nel 2015. Per il 2016 vi è il rischio di qualche deviazione (che nel caso della Slovenia è prossima a essere considerata significativa) dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine previsto per tale anno;

- il documento programmatico di bilancio della Spagna, su cui era già stato adottato un parere  ad ottobre, contiene rischi per la conformità con i requisiti della procedura per i disavanzi eccessivi: né lo sforzo di bilancio raccomandato, né l'obiettivo di disavanzo nominale per il 2016 dovrebbero essere conseguiti;

- il Portogallo non ha ancora presentato un documento programmatico di bilancio. La Commissione sollecita il Portogallo a farlo il più presto possibile.

La Commissione chiede ai paesi i cui documenti programmatici sono ritenuti sostanzialmente conformi o a rischio di non conformità con il patto, di adottare le misure necessarie nell'ambito della procedura nazionale di bilancio al fine di garantire che il bilancio 2016 sia conforme al patto.

Prevista una diminuzione del disavanzo e del debito per la zona euro nel suo complesso

Dopo essere diminuito in misura significativa dal 2,4% del PIL nel 2014 all'1,9% nel 2015, il disavanzo di bilancio aggregato dei 16 paesi della zona euro che hanno presentato un documento programmatico di bilancio, in base ai rispettivi piani dovrebbe scendere ulteriormente all'1,7% del PIL nel 2016. Ciò coincide con la valutazione della Commissione, riportata nelle previsioni economiche d'autunno, che indica un miglioramento del disavanzo di bilancio aggregato, dal 2% del PIL nel 2015 all'1,7% nel 2016.

Sulla base dei documenti programmatici di bilancio, il rapporto debito/PIL aggregato per la zona euro nel 2016 dovrebbe a sua volta diminuire leggermente dal 91,1% stimato nel 2015 e arrivare appena al di sotto del 90% del PIL nel 2016. Ciò è ampiamente in linea con le previsioni economiche d'autunno della Commissione, che indicano un leggero calo dal 91,6% nel 2015 al 90,5% nel 2016.

Si prevede che gli orientamenti di bilancio complessivi restino sostanzialmente neutri

Le previsioni della Commissione prospettano la continuazione di un orientamento di bilancio sostanzialmente neutro (né di inasprimento né di allentamento della spesa pubblica o imposizione) nel 2016 per la zona euro nel suo complesso. Ciò va valutato alla

luce del duplice obiettivo della sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche e della stabilizzazione macroeconomica a breve termine, in particolare della necessità di garantire il passaggio da fonti esterne a fonti interne di crescita.

In questi termini, il previsto orientamento di bilancio neutro aggregato della zona euro per il prossimo anno sembra nel complesso adeguato, considerati i tassi d'interesse storicamente bassi e l'elevato avanzo della bilancia commerciale della zona euro.

Terza valutazione annuale dei documenti programmatici di bilancio

La Commissione ha effettuato per la terza volta la valutazione dei documenti programmatici di bilancio. I pareri si basano sulla cosiddetta normativa "two-pack", entrata in vigore nel maggio 2013, che intende migliorare l'efficacia del coordinamento delle politiche economiche e di bilancio nella zona euro. Secondo la normativa dell'UE, tutti gli Stati membri della zona euro che non sono soggetti a programmi di aggiustamento macroeconomico sono tenuti a presentare alla Commissione e all'Eurogruppo i propri documenti programmatici di bilancio ogni anno entro il 15 ottobre.

Conseguenze dell'emergenza profughi

L'impatto di bilancio dell'eccezionale afflusso di profughi nell'UE è menzionato in alcuni documenti programmatici di bilancio. Nel frattempo anche altri Stati membri potrebbero essere interessati dal fenomeno o potrebbero esserlo in futuro. La flessibilità insita nel patto di stabilità e crescita consente di assorbire l'aumento di spesa che si verifica in un determinato anno a causa di eventi inconsueti al di fuori del controllo dei governi, sia nel quadro del braccio preventivo che di quello correttivo del patto.

La Commissione è disposta a ricorrere a tali disposizioni. Essa seguirà da vicino la situazione in base ai dati osservati forniti dalle autorità degli Stati membri interessati per stabilire gli importi ammissibili.

Queste informazioni saranno utilizzate in sede di valutazione (ex post) di eventuali deviazioni temporanee dai requisiti del patto di stabilità e di crescita per il 2015 e il 2016. Ciò significa che le deviazioni derivanti unicamente e direttamente dai costi netti supplementari correlati dalla crisi dei rifugiati non comporteranno un'intensificazione delle procedure. Ciò vale anche per l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi purché il disavanzo pubblico resti prossimo al 3% del PIL in caso di violazione di tale soglia.

Misure nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi (articolo 126 del TFUE) Valutazione per la Bulgaria. La Commissione ha adottato una relazione relativa alla Bulgaria, a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato. Mentre il debito pubblico resta al di sotto del 60% del PIL, il disavanzo pubblico in Bulgaria ha raggiunto il 5,8% del PIL nel 2014, un valore superiore e non prossimo all'obiettivo del 3% del PIL.

Tuttavia, il superamento dell'obiettivo può essere considerato eccezionale e temporaneo ai sensi del patto di stabilità e crescita, in quanto il disavanzo pubblico dovrebbe scendere al 2,8% del PIL nel 2015, e poiché deriva da un evento inconsueto al di fuori del controllo del governo, legato alla riclassificazione statistica del Fondo di garanzia dei depositi.

Tenuto conto di fattori pertinenti quali le condizioni cicliche e lo sviluppo degli investimenti pubblici, nonché la sostanziale conformità con i requisiti del braccio preventivo del patto, la relazione conclude che il criterio del disavanzo è da considerarsi attualmente rispettato.

Valutazione per la Danimarca.

La Commissione ha adottato una relazione relativa alla Danimarca a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato. Mentre il debito pubblico resta al di sotto del 60% del PIL, si prevede che il disavanzo pubblico in Danimarca raggiunga il 3,3% del PIL nel 2015, un valore superiore, ma prossimo all'obiettivo del 3% del PIL previsto dal patto.

Il superamento stimato del valore di riferimento può essere considerato eccezionale e temporaneo ai sensi del patto di stabilità e crescita, in quanto il disavanzo pubblico dovrebbe ritornare al di sotto del 3% del PIL a partire dal 2016. Esso può anche essere considerato eccezionale poiché deriva dalle straordinarie e impreviste perdite di gettito fiscale, legate a errori tecnici in un sistema automatico di riscossione delle imposte. La relazione conclude che il criterio del disavanzo è da considerarsi attualmente rispettato.

Valutazione per la Finlandia.

La Commissione ha adottato una relazione relativa alla Finlandia a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato. Per quanto concerne il criterio del disavanzo, il disavanzo pubblico della Finlandia dovrebbe scendere al di sotto dell'obiettivo del 3% del PIL nel 2016. Su questa base, l'attuale superamento dell'obiettivo del 3% del PIL previsto dal trattato (al 3,3% del PIL nel 2014 e previsto al 3,4% nel 2015) può essere considerato lieve e temporaneo, e può essere ritenuto eccezionale per il 2014. Per quanto riguarda il criterio del debito, la Commissione prevede che il debito pubblico finlandese sarà pari al 62,5% del PIL nel 2015 e al 64,5% nel 2016.

La Commissione ha ritenuto che la Finlandia dovrebbe in linea di massima rispettare il percorso di aggiustamento richiesto verso l'obiettivo a medio termine nel 2015 e nel 2016. Su questa base si è concluso che i criteri del debito e del disavanzo sono da considerarsi attualmente rispettati. Dato il crescente rapporto debito/PIL, una rapida adozione e attuazione delle riforme strutturali è importante per migliorare la sostenibilità del bilancio.

La Commissione ha anche adottato una comunicazione sulla “Valutazione del seguito dato dal Regno Unito alla raccomandazione del Consiglio”, che conclude che il Regno Unito dovrebbe rispettare gli obiettivi di disavanzo nominale e del connesso miglioramento del saldo strutturale, come raccomandato per gli esercizi finanziari 2015-2016 e 2016-2017. La Commissione ritiene pertanto che il Regno Unito abbia adottato misure efficaci in linea con la raccomandazione del Consiglio del giugno 2015.

Prossime tappe

Nelle prossime settimane la Commissione pubblicherà:

- la prossima analisi annuale della crescita (AAC), che fissa le priorità di politica economica dell'UE nel suo complesso per i prossimi 12-18 mesi;

- la relazione sul meccanismo di allerta, in cui si indica per quali Stati membri saranno effettuati esami approfonditi nei prossimi mesi per valutare l'esistenza e/o la gravità degli squilibri macroeconomici;
- il progetto di relazione comune sull'occupazione;
- una serie di raccomandazioni per gli Stati membri dell'area dell'euro nel quadro del nuovo semestre europeo;
- documenti di lavoro dei servizi della Commissione che illustrano il contesto degli investimenti in ciascuno Stato membro.

L'Eurogruppo discuterà i pareri della Commissione sui documenti programmatici di bilancio il 23 novembre. Su richiesta, la Commissione presenterà il suo parere anche al parlamento dello Stato membro interessato e/o al Parlamento europeo.

Secondo il nuovo calendario di bilancio comune introdotto dalla normativa "Two Pack", i bilanci devono essere adottati dai parlamenti nazionali entro il 31 dicembre di ogni anno.

Il Comitato economico e finanziario composto dai delegati dei ministeri delle Finanze dei paesi dell'UE fornirà il proprio parere sulle relazioni ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, relative a Bulgaria e Danimarca, e Finlandia entro due settimane.

La Commissione valuterà la conformità con i requisiti previsti dal patto di stabilità e crescita per tutti gli Stati membri su base continuativa.

(Fonte Commissione Europea 17/11/2015)

TRASPORTI

IL QUADRO DI VALUTAZIONE DEI TRASPORTI DELL'UE DIMOSTRA CHE I TRASPORTI NEGLI STATI MEMBRI SONO MIGLIORATI



La Commissione europea ha pubblicato oggi la seconda edizione del quadro di valutazione dei trasporti dell'UE, nel quale sono messi a confronto i risultati degli Stati membri in 29 categorie di trasporto.

La Commissione europea ha pubblicato oggi la seconda edizione del quadro di valutazione dei trasporti dell'UE, nel quale sono messi a confronto i risultati degli Stati membri in 29 categorie di trasporto.

L'obiettivo del quadro di valutazione è aiutare gli Stati membri a migliorare i loro sistemi di trasporto nazionali indicando i settori che richiedono investimenti e interventi in via prioritaria. Trasporti europei più sostenibili e più efficienti contribuiscono all'approfondimento del mercato interno e alla creazione di un'Unione dell'energia contraddistinta da una politica climatica lungimirante, due delle priorità della Commissione europea.

Violeta Bulc, commissaria responsabile per i trasporti, ha dichiarato: "Il quadro di valutazione 2015 dimostra la dinamicità del settore europeo dei trasporti. Mi compiaccio di constatare che sono stati compiuti notevoli progressi rispetto allo scorso anno, ad esempio per quanto riguarda la qualità delle infrastrutture e l'apertura dei mercati del trasporto

ferroviario di merci. Dal quadro di valutazione emergono anche gli interventi ancora necessari per creare posti di lavoro nel settore dei trasporti o per migliorare la sua sostenibilità."

Il quadro di valutazione riunisce dati provenienti da diverse fonti pubbliche (come Eurostat, l'Agenzia europea dell'ambiente e il Forum economico mondiale). In seguito alla pubblicazione della prima edizione del quadro di valutazione nel 2014 ([IP/14/414](#)), la Commissione ha perfezionato gli indicatori e ha migliorato la presentazione visiva. Con l'edizione di quest'anno, è inoltre possibile seguire i progressi degli Stati membri nel tempo. In generale, gli Stati membri hanno compiuto notevoli progressi rispetto alla prima edizione.

Nell'edizione di quest'anno i Paesi Bassi registrano i risultati migliori, con punteggi elevati in 16 categorie, seguiti da Svezia, Finlandia, Regno Unito e Danimarca. La scheda per paese dell'Italia è disponibile [qui](#).

Il quadro di valutazione può essere consultato in base al paese o a uno dei seguenti argomenti:

- mercato interno (indicatori sull'apertura del mercato ferroviario, cause pendenti riguardanti violazioni del diritto dell'UE e tasso di recepimento delle direttive UE in materia di trasporti nella legislazione nazionale);
- investimenti e infrastrutture [qualità delle infrastrutture per i diversi modi di trasporto e tassi di completamento della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)];
- Unione dell'energia e innovazione (quota di fonti di energia rinnovabile nel consumo di carburante per il trasporto, autovetture nuove che utilizzano carburanti alternativi e tempo impiegato dai conducenti negli ingorghi stradali);
- persone (sicurezza ferroviaria e stradale, donne impiegate nel settore dei trasporti e soddisfazione dei consumatori rispetto ai diversi modi di trasporto).

[Comunicato stampa della Commissione con tabelle di riferimento dei dati](#)

Per ulteriori informazioni paese per paese, cfr. [MEMO/15/6118](#)

(Fonte Commissione Europea 20/11/2015)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE GENERALE

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 21/p

Del 30 novembre 2015

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

ERASMUS+ PROGRAMME: KEY ACTION 2 - COOPERATION FOR INNOVATION AND THE EXCHANGE OF GOOD PRACTICES - ISTITUTO COMPRENSIVO MUSCO (REGION OF SICILY, ITALY)

PARTNER SEARCH	
Name of the project	ERASMUS+: KEY ACTION 2
Lead Partner	Musco Institute is only looking for a school that has already experience in Erasmus Plus projects and is willing to act as the lead partner.
Aims, Objectives and expected results	<p>The Musco School Institute (a comprehensive school that has students from kindergarten to high school located in Catania (500.000 inhabitants), Sicily, Italy) is looking for a lead partner for a project under the Erasmus+ programme: key action 2 - Cooperation for innovation and the exchange of good practices - Strategic Partnerships in the field of education to prevent disparities in learning for students from disadvantaged backgrounds and fewer opportunities.</p> <p>The project aims to share methodologies, effective teaching and good practices in relation with learners with social disadvantages, preventing early school leaving, promoting digital integration in learning for students with poor school performance, peer learning.</p>
Sought partners	Schools with similar situation (working with learners from an urban problem zone).
Deadline for receiving responses	31/12/2015
Contact for further information	Mrs. Tiziana Motta timot@tiscali.it

PMI

AGENCY FOR DEVELOPMENT OF SMALL AND MEDIUM ENTERPRISES OF THE REPUBLIC OF SRPSKA – ADRION PROGRAMME (2014-2020)

PARTNER SEARCH

Name of the project	ADRION PROGRAMME (2014-2020)
Lead Partner	Agency for Development of Small and Medium Enterprises of the Republic of Srpska
Aims, Objectives and expected results	The Agency for Development of Small and Medium Enterprises of the Republic of Srpska is looking for relevant subjects within the regions involved in the ADRION programme for a possible cooperation in order to develop projects that can be submitted through the official Calls for Proposals in the framework of the ADRION Program (2014-2020)
Sought partners	Relevant subjects in the field of Small and Medium Enterprises
Deadline for receiving responses	Not specified
Contact for further information	Republika Srpska Regional Representation in Brussels 1040 Brussels I Rond-Pont Schuman 11 I M: +32.466.214.276 d.cicovic@rep-srpska.eu www.rep-srpska.eu

RICERCA E INNOVAZIONE

**HORIZON 2020 SOCIETAL CHALLENGE: EUROPE IN A CHANGING WORLD:
"INTRA-EU MOBILITY AND ITS IMPACTS FOR SOCIAL AND ECONOMIC SYSTEMS" -
UNIVERSITY OF CYPRUS**

PARTNER SEARCH

Name of the project	HORIZON 2020 PROGRAMME, SOCIETAL CHALLENGE: EUROPE IN A CHANGING WORLD – INCLUSIVE, INNOVATIVE AND REFLECTIVE SOCIETIES
Lead Partner	The University of Cyprus – Department of Education in Cyprus
Aims, Objectives and expected results	The project aims at the following: Analysing the role of the media, including social media, and of political parties and other groups in opinion formation; Comparing, and if opportune contrasting, these discourses with those following previous accession rounds and assessing the connections with the development of xenophobia in Europe; Identifying whether and to what extent discourses distinguish between intra-EU mobility and migration into the EU; Analysing the awareness and knowledge of the historical and current realities of migration, including and in particular with regard to the actual costs on the welfare systems, and if necessary contrasting with claims regarding threats to local employment or welfare tourism commonly made; Raising awareness and knowledge of the historical and current realities of migration, in particular with regard to the actual costs on the welfare systems; Considering the role of educational systems in the EU in this regard; Analysing the underlying processes and dynamics of the politicisation of intra-EU mobility and whether and how this politicisation relates to increasing inequalities in Europe; Exploring whether and how perceptions of and attitudes towards migration are related to support for the welfare state.
Sought partners	Universities, Research Offices, NGO's, Municipalities, Regional Body/Agency, Public Bodies, SMEs or SMEs association, non-profit companies
Deadline for receiving responses	7/12/2015
Contact for further information	Ms Floria Valanidou University of Cyprus, Department of Education Email: valanidou.n.floria@ucy.ac.cy

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE GENERALE

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 21/n

Del 30 novembre 2015

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni
di interesse regionale

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEL VOLUME: LA BUROCRAZIA (di Guido Melis)



SNA

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Scuola Nazionale dell'Amministrazione

Il libro di Melis racconta 150 anni di storia della burocrazia del nostro paese, fornendo un'acuta analisi delle luci e delle ombre, nonché dei numerosi cambiamenti che ne hanno segnato il profilo e le funzioni lungo il tempo. Si può cambiare la burocrazia italiana, conducendola ad una piena modernizzazione? L'autore parla di "drammatica solitudine del riformismo amministrativo italiano", nonostante un lungo percorso di riforme intraprese a partire dagli anni '90 e proseguite fino ai nostri giorni. Ma non mancano i motivi per intravedere una svolta decisiva, a patto che la politica sappia guardare lontano e che la burocrazia sappia sburocratizzarsi: "E' una scommessa che non possiamo perdere".

QUANDO: 3/12/2015 ore 16.00

DOVE: Roma, SNA Aula Magna, via dei Robilant, 1 – 1° piano

ORGANIZZATO DA: Scuola Nazionale dell'Amministrazione

PROGRAMMA: il presidente della Scuola Nazionale dell'Amministrazione Giovanni Tria aprirà i lavori, a seguire intervengono la prof.ssa Maria Rosaria Ferrarese, il prof. Bernardo Giorgio Mattarella, il prof. Bernardo Sordi. Alla presentazione sarà presente Guido Melis, autore del volume.

INFO E CONFERMA PARTECIPAZIONE: registrazione obbligatoria al seguente link:
https://docs.google.com/forms/d/1i8YzH3YD6n8zJQ0oq58u8qgwK9Jd9D_cPKS2Fb9_9M0/viewform

SALUTE

TITOLO V: #SUPREMAZIATALE TRA PAYBACK, TAGLI LINEARI E DRG



I frequenti tagli cui è stata sottoposta la sanità negli ultimi tempi rischiano di minare in maniera rilevante la tenuta del Sistema. I provvedimenti di spending review, la riduzione del Fondo sanitario, i tagli lineari contenuti nella manovra di luglio, l'inserimento di penali di payback per le aziende e l'imposizione di tetti di spesa quanto mai irrealistici porteranno a breve al collasso di questa già fragile impalcatura. I cittadini si ritrovano oggi a dover fare i conti con un reale abbassamento della qualità dei servizi e a dover pagare di tasca propria molte prestazioni, pur subendo ancora i pesanti effetti della crisi sul bilancio del nucleo familiare.

Nell'ottica di una ricerca di risparmio, i decisori politici dovrebbero fermarsi a riflettere sulle reali fonti di malfunzionamento del sistema: con la Legge costituzionale n° 3/2001 è, infatti, entrata in crisi quell'idea di universalismo che avrebbe dovuto rendere i cittadini tutti uguali di fronte alla malattia, ma anche alle possibilità di curarsi. Un'organizzazione che rende ancora più difficile la gestione dei processi e che, con lo scorporamento delle politiche sociali a favore delle Regioni, riduce queste materie a un mero tema di bilancio e non di virtuosità e integrazione. Ciò ha reso gli abitanti di alcune Regioni impossibilitati a ricevere un'assistenza di qualità, e costringendo chi non può permettersi viaggi in ospedali più

virtuosi a rinunciare alle terapie: appare quanto meno paradossale che nel 2015 il luogo di nascita condizioni la qualità della salute di una persona.

L'Associazione Giuseppe Dossetti sottolinea da tempo i limiti del cosiddetto Federalismo Sanitario, che non ha portato ai risultati sperati, e ha avviato nella primavera del 2014 il percorso degli Stati Generali della Salute: una giornata ideata con l'obiettivo di riflettere sulle criticità di questo sistema ed elaborare proposte per una diversa governance del Sistema Sanitario che renda effettivo l'adempimento dell'art. 32, perché la salute va garantita in ragione sì delle risorse, ma mai abdicando alla reale necessità di cura.

QUANDO: 15/12/2015, 8.30-16.00

DOVE: Camera dei Deputati, Palazzo Montecitorio - Sala della Regina, Piazza Montecitorio, 00187 Roma

ORGANIZZATO DA: Associazione Culturale "Giuseppe Dossetti: i Valori - Sviluppo e Tutela dei Diritti" ONLUS

PROGRAMMA: <http://www.dossetti.it/convegni/2015/1215stati/programma.pdf>

INFO E CONFERMA PARTECIPAZIONE: registrazione obbligatoria al seguente link <http://www.dossetti.it/convegni/2015/1215stati/>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE GENERALE

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**SEZIONE INVITI A PRESENTARE
PROPOSTE**

Numero 21/b

Del 30 novembre 2015

ISTRUZIONE E CULTURA

Bando	SETTORE AUDIOVISIVO - SUPPORTO PER L'ACCESSO AI MERCATI
Programma	EUROPA CREATIVA (2014-2020) - SOTTOPROGRAMMA MEDIA
Pubblicazioni e	https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/funding/access-markets-2016_en
Obiettivi e descrizione	<p>Il presente invito a presentare proposte nell'ambito del programma Europa Creativa, sotto-programma media, è rivolto a rafforzamento delle capacità del settore audiovisivo europeo. Le finalità specifiche sono le seguenti: - aumentare la capacità degli operatori del settore audiovisivo di sviluppare lavori che abbiano le potenzialità per circolare anche fuori dai confini europei, al fine di facilitare le co-produzioni internazionali anche con i broadcaster televisivi; - incoraggiare gli scambi tra operatori facilitando il loro accesso ai mercati e agli strumenti innovativi di business per incrementare la visibilità europea ed internazionale dei progetti.</p>
Candidati ammissibili	<p>I candidati devono essere distributori cinematografici e teatrali europei che svolgono attività commerciali intese a portare all'attenzione del vasto pubblico film ai fini della loro fruizione nei cinema e le cui attività contribuiscono al conseguimento degli obiettivi di cui sopra.</p> <p>I candidati devono avere sede in uno dei paesi partecipanti al sottoprogramma MEDIA e appartenere direttamente o tramite partecipazione maggioritaria a cittadini di tali paesi.</p>
Paesi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> - Stati membri dell'UE; - paesi aderenti e paesi candidati effettivi e potenziali che beneficiano di una strategia di preadesione, conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di tali paesi ai programmi dell'Unione istituiti a norma dei rispettivi accordi quadro, decisioni dei consigli di associazione o accordi analoghi; - paesi EFTA membri del SEE, a norma delle disposizioni dell'accordo SEE; - la Confederazione svizzera, in forza di un accordo bilaterale da concludere con tale paese;

	- I paesi interessati dalla politica europea di vicinato, conformemente alle procedure stabilite con tali paesi in base agli accordi quadro che prevedono la loro partecipazione ai programmi dell'Unione.
Scadenza	28/01/2016 ore 12.00 (orario di Bruxelles)
Budget	7 milioni
Link	https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/funding/access-markets-2016_en

TELECOMUNICAZIONI

Bando	APPALTI ELETTRONICI - EPROCUREMENT
Programma	CONNECTING EUROPE FACILITY
Pubblicazione	http://ec.europa.eu/inea/sites/inea/files/2015_ceftelecom_call-text_eprocurement_final_171115_for_publication.pdf
Obiettivi e descrizione	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per le sovvenzioni in materia di reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020. Il presente invito ha come specifica priorità l'integrazione dei servizi di certificazione on-line all'interno dei sistemi nazionali degli appalti on-line per permettere agli operatori economici ed alle autorità vigilanti di: - accedere più facilmente alle informazioni riguardanti i certificati e gli attestati richiesti nelle gare d'appalto pubbliche; - facilitare la verifica delle certificazioni e degli attestati equivalenti richiesti nelle gare d'appalto pubbliche.
Candidati ammissibili	Stati Membri; altre organizzazioni pubbliche o private in accordo con lo Stato Membro in cui hanno sede
Paesi ammissibili	Stati Membri UE, Norvegia, Islanda
Scadenza	15/03/2016 ore 17 (orario di Bruxelles)
Budget	1,4 milioni di euro
Link	http://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility/cef-telecom/apply-funding/2015-cef-telecom-call-eprocurement-cef-tc-2015

TELECOMUNICAZIONI

Bando	IDENTIFICAZIONE E FIRMA ELETTRONICHE - EIDENTIFICATION AND ESIGNATURE (EID)
Programma	CONNECTING EUROPE FACILITY
Pubblicazioni	http://ec.europa.eu/inea/sites/inea/files/2015_ceftelecom_call-text_eid_final_171115_for_publication.pdf
Obiettivi e descrizione	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per le sovvenzioni in materia di reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020. Il presente invito a presentare proposte intende promuovere ed accelerare l'adozione del sistema di identificazione on-line nel settore pubblico e soprattutto in quello privato.
Candidati ammissibili	Stati Membri; altre organizzazioni pubbliche o private in accordo con lo Stato Membro in cui hanno sede
Paesi ammissibili	Stati Membri UE, Norvegia, Islanda
Scadenza	15/03/2016 ore 17 (orario di Bruxelles)
Budget	7 milioni di euro
Link	http://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility/cef-telecom/apply-funding/2015-cef-telecom-call-eid-2015-cef-tc-2

TELECOMUNICAZIONI

Bando	SERVIZI GENERICI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ONLINE - ONLINE DISPUTE RESOLUTION GENERIC SERVICES (ODR)
Programma	CONNECTING EUROPE FACILITY
Pubblicazioni e	https://ec.europa.eu/inea/sites/inea/files/2015_ceftelecom_call-text_odr_final_171115_for_publication.pdf
Obiettivi e descrizione	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per le sovvenzioni in materia di reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020. Il presente invito a presentare proposte intende sostenere l'utilizzo dei servizi generici legati alla piattaforma delle risoluzioni on-line delle controversie, il supporto in particolare è rivolto a: - autorità nazionali di risoluzione alternativa delle controversie operanti attraverso sistemi on-line per la risoluzione di controversie contrattuali tra i consumatori EU e le aziende; - portali nazionali on-line che permettano alle suddette entità nazionali di operare in maniera coordinata all'interno di un sistema europeo di risoluzione delle controversie on-line.
Candidati ammissibili	Stati Membri; altre organizzazioni pubbliche o private in accordo con lo Stato Membro in cui hanno sede
Paesi ammissibili	Stati Membri UE, Norvegia, Islanda
Scadenza	15/03/2016 ore 17 (orario di Bruxelles)
Budget	1 milione di euro
Link	https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility/cef-telecom/apply-funding/2015-cef-telecom-call-online-dispute-resolution

TELECOMUNICAZIONI

Bando	SERVIZI GENERICI DI SANITÀ ELETTRONICA - EHEALTH GENERIC SERVICES
Programma	CONNECTING EUROPE FACILITY
Pubblicazione	https://ec.europa.eu/inea/sites/inea/files/2015_ceftelecom_call-text_ehealth_final_171115_for_publication.pdf
Obiettivi e descrizione	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per le sovvenzioni in materia di reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020. Il presente invito a presentare proposte ha come finalità il supporto all'utilizzo di servizi generici negli Stati Membri nel settore delle prescrizioni e ricette digitali per i pazienti nel campo della sanità pubblica. Inoltre il supporto è rivolto al collegamento dei sistemi sanitari nazionali degli Stati Membri per favorire lo sviluppo di una piattaforma unica europea.
Candidati ammissibili	Stati Membri; altre organizzazioni pubbliche o private in accordo con lo Stato Membro in cui hanno sede
Paesi ammissibili	Stati Membri UE, Norvegia, Islanda
Scadenza	15/03/2016 ore 17 (orario di Bruxelles)
Budget	7,5 milioni di euro
Link	http://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility/cef-telecom/apply-funding/2015-cef-telecom-call-ehealth-2015-cef-tc-2015

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE GENERALE

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**SEZIONE GARE D'APPALTO
TENDERS**

Numero 21/t

Del 30 novembre 2015

EDILIZIA

Bando	COSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO
Programma	Banca Europea per gli Investimenti
Obiettivi e descrizione	I lavori principali comprenderanno tutte le opere di costruzione da eseguire per erigere il nuovo edificio della BEI a Kirchberg (fondamenta, strutture, architettura, tecnica, componenti energetiche, finiture, architettura paesaggistica, piazza pubblica, connessioni per veicoli e pedoni all'edificio EKI ecc.).
Candidati ammissibili	Singole aziende o consorzi
Paesi Ammissibili	Tutti
Durata	Non specificato
Scadenza	19.1.2016 - 23:59
Importo max.	Non specificato
Link	INFO: https://etendering.ted.europa.eu/cft/cft-display.html?cftId=1094

EDILIZIA

Bando	LAVORI PREVENTIVI, DI SCAVO E DI PREPARAZIONE PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO
Programma	Banca Europea per gli Investimenti
Obiettivi e descrizione	I lavori preventivi comprenderanno l'insieme dei lavori di preparazione da realizzare in loco prima dell'inizio della costruzione del nuovo edificio della BEI a Kirchberg (lavori di scavo, preparazione del sito, installazioni necessarie per accedere al campus della BEI, muri di contenimento, elementi per la riduzione del rumore, demarcazione delle aree, adattamento all'accessibilità temporanea del traffico, muro di protezione dell'edificio «Est Kirchberg», adattamenti destinati alla prestazione di servizi di pubblica utilità ecc.).
Candidati ammissibili	Singole aziende o consorzi
Paesi Ammissibili	Tutti
Durata	Non specificato
Scadenza	19.1.2016 - 23:59
Importo max.	Non specificato
Link	INFO: https://etendering.ted.europa.eu/cft/cft-display.html?cftId=1093

INFRASTRUTTURE E LOGISTICA

Bando	ACQUISTO DI TENUTE DI SERVIZIO E INDUMENTI PROFESSIONALI
Programma	Parlamento Europeo
Obiettivi e descrizione	Acquisto di tenute di servizio e indumenti professionali per le seguenti unità operative: uscieri, uscieri parlamentari, addetti ai traslochi, autisti, tipografia, distribuzione, servizio medico, magazzinieri, inventario e selezione della posta, tecnici di conferenza, edifici, servizio informatico, visite e seminari e Parlamentarium del Parlamento europeo (3 siti: Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo).
Candidati ammissibili	Tutti
Paesi Ammissibili	Tutti
Durata	48 mesi
Scadenza	8.1.2016
Importo max.	Non Specificato
Link	INFO: https://etendering.ted.europa.eu/cft/cft-display.html?cftId=1131

INFRASTRUTTURE E LOGISTICA

Bando	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA E COSTRUZIONE DI IMPIANTI TERMOIDROSANITARI, DI SCARICO E TERMICI PER IL JRC, SITO DI ISPRA
Programma	Centro Comune di Ricerca
Obiettivi e descrizione	L'appalto consiste nell'esecuzione di lavori con fornitura di materiali e componenti (forniture in opera) presso il JRC (Centro comune di ricerca) delle seguenti attività: manutenzione ordinaria e straordinaria, riparazione, modifica, costruzione, rimozioni di impianti termoidrosanitari, impianti di scarico e impianti termici. In aggiunta alle attività sopra citate è prevista anche: la fornitura al magazzino del JRC di materiali e componenti termoidrosanitari per costituzione o reintegro di ricambi, o da installare in tempi successivi (fornitura senza installazione); installazioni, riparazioni e modifiche con materiali e ricambi forniti dal magazzino del JRC in conto montaggio (lavorazioni senza fornitura). Sono inoltre incluse le seguenti lavorazioni accessorie: rimozioni (condotte, equipaggiamento, macchinari ecc.), edili (assistenze murarie, scavi, rinterri, piastrellatura, serramenti interni/esterni ecc.), elettriche, carpenteria metallica leggera (ringhiere, scale di accesso, ferramenta, vetreria ecc.) e forniture di materiali per approvvigionare i servizi interni del JRC. Potranno essere inoltre richieste fornitura, posa e manutenzione (anche in emergenza) per impianti di distribuzione gas compressi di diverse tipologie (inerti, esplosivi, tossici, asfissianti ecc.).
Candidati ammissibili	Singole imprese o raggruppamenti di aziende
Paesi Ammissibili	Tutti
Durata	48 mesi
Scadenza	22/01/2016
Importo max.	3 500 000 euro
Link	INFO: https://etendering.ted.europa.eu/cft/cft-display.html?cftId=1146

SANITÀ

Bando	ASSISTENZA MICROBIOLOGICA PER LA SORVEGLIANZA EUROPEA DELLE INFEZIONI DA CLOSTRIDIUM DIFFICILE
Programma	Centro Europeo per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie
Obiettivi e descrizione	L'obiettivo del progetto è prestare assistenza microbiologica per la sorveglianza europea delle infezioni da clostridium difficile, in particolare per aumentare la percentuale di laboratori negli Stati membri dell'UE/SEE che hanno pratiche diagnostiche relative alle infezioni da clostridium difficile con elevata accuratezza diagnostica e accrescere la capacità degli Stati membri dell'UE/SEE a individuare isolate infezioni da clostridium difficile.
Candidati ammissibili	Tutti
Paesi Ammissibili	Tutti
Durata	4 anni
Scadenza	21.1.2016 - 16:30
Importo max.	175 000 euro
Link	INFO: https://etendering.ted.europa.eu/cft/cft-display.html?cftId=1149

SANITÀ

Bando	FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SOCIALE PER AUMENTARE LA DONAZIONE DI ORGANI NELL'UNIONE EUROPEA E NEI PAESI LIMITROFI
Programma	Commissione Europea, Direzione Generale Salute e Sicurezza Alimentare
Obiettivi e descrizione	L'oggetto dell'appalto è lo sviluppo di 2 tipi di attività a livello UE, con particolare attenzione alla formazione e alla consapevolezza sociale onde incoraggiare la riflessione pubblica sulla donazione di organi e tessuti, e aiutare a migliorare sostanzialmente i tassi di donazione.
Candidati ammissibili	Tutti
Paesi Ammissibili	Tutti
Durata	36 mesi
Scadenza	05/01/2016 16:00 (orario di Bruxelles)
Importo max.	600 000 euro
Link	INFO: https://etendering.ted.europa.eu/cft/cft-display.html?cftId=1173

SANITÀ

Bando	SOSTEGNO A HAI-NET NEL COORDINAMENTO E L'ANALISI DEI DATI HAI-NET
Programma	Centro Europeo per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie
Obiettivi e descrizione	Prestazione di assistenza all'équipe di coordinamento della rete HAI-Net — rete del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) per la sorveglianza delle infezioni associate all'assistenza sanitaria (ICA) — in termini di analisi dei dati, stesura di manoscritti o relazioni scientifiche/tecniche, editing scientifico dei risultati HAI-Net, assistenza alle riunioni HAI-Net, visite di verifica esterna e visite di supporto tecnico negli Stati membri UE/SEE. Gli incarichi dettagliati saranno definiti nei contratti specifici. L'esecuzione di ogni servizio potrà essere richiesta varie volte durante il contratto quadro.
Candidati ammissibili	Tutti
Paesi Ammissibili	Tutti
Durata	48 mesi
Scadenza	21/01/2016
Importo max.	470 000 euro
Link	INFO: https://etendering.ted.europa.eu/cft/cft-display.html?cftId=1148

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S

Il TED (Tenders Electronic Daily) è la versione online del "Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea", per gli appalti pubblici europei. Fornisce un accesso gratuito alle opportunità commerciali relativamente agli appalti pubblici provenienti dall'Unione europea, dallo Spazio economico europeo e altri paesi.

È possibile cercare e selezionare gli avvisi di appalti per paese, regione, settore commerciale e altro. Le informazioni relative ad ogni appalto vengono pubblicate nelle 23 lingue ufficiali dell'UE. Tutti gli avvisi delle istituzioni dell'Unione europea sono pubblicati integralmente in tali lingue.

Link diretto al calendario delle pubblicazioni:

<http://ted.europa.eu/TED/misc/releaseCalar.do>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori richieste di approfondimento in merito ai bandi ed alle opportunità finanziarie pubblicate.

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it